

Kamala Bra

# SEI BIPOLARE

Kamala Bra, *Sei bipolare*  
2024 Edizioni del Faro  
Gruppo Editoriale Tangram Srl  
Via dei Casai, 6 – 38123 Trento  
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: giugno 2024 – *Printed in the EU*

ISBN 978-88-5512-424-9



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

Il disturbo bipolare può manifestarsi a qualsiasi età anche se il picco di incidenza è nella prima età adulta. Fare diagnosi è però difficile e possono volerci anche molti anni prima di riconoscere con chiarezza il disturbo. Non è raro, infatti, vedere pazienti che per anni hanno avuto solamente episodi depressivi, senza mostrare episodi maniacali o ipomaniacali.

Questi pazienti vengono perciò diagnosticati come depressi fino alla comparsa (potrebbero volerci anni) della prima fase maniacale o ipomaniacale.

La scrittrice è una donna che ama la lettura, il suo lavoro come imprenditrice e la sua *Privacy* ed è per questo che non vuole esporsi fisicamente, ma solo con la propria scrittura e in questo libro racconta esperienze molto vicine a lei che ha seguito in prima persona con molta attenzione e passione.

SEI BIPOLARE

\*\*\*

Sono le 9 e dorme ancora: come fa a dormire quindici ore consecutive?

Ieri sera stava bene. Ha incontrato un ragazzo che era suo compagno di classe ma non racconta niente a nessuno non parla.

Speriamo bene!

Si è svegliata finalmente, sembra il fantasma di sé stessa.

“Tutto bene?”

“Sì, tutto bene!”

Il massimo della conversazione.

Domani si va in vacanza, si parte come ogni anno verso una meta calda, per un mese. Lei vuole tornare al solito posto e la madre l'accontenta: due bei genitori, un po' all'antica ma invidiabili.

È tornata la commerciante (la madre), è capace di venderti qualunque cosa: oro, corredo, vestiti, case ecc.

È sorridente, la sta chiamando “Kamala”, ma lei finge sempre di non sentire, lei non si abbatte e le chiede: “Hai fatto la valigia?”

Eccola Kamala, è arrivata in cucina; è una bella diciottenne che non sa di essere bella e fortunata (che peccato): alta, magra, capelli mossi neri e lunghi, scuri come i suoi occhi, labbra carnose e un sorriso perfetto, che però fa vedere poco.

Non somiglia per niente a sua madre ma questo non le innesca alcun pensiero.

Ascolto i loro discorsi: “Mamma, ho fatto un po’ la valigia ma mi serve il tuo aiuto per completare il tutto, non ho niente, dovrei comprare altri costumi e scarpe. Ok? Andiamo oggi?”

“Certo, oggi andiamo in quel negozio che ti piace tanto e comprerai quello che vuoi, ma non dire niente davanti a tuo padre” le sorride.

“Usciamo ora, che ho tante cose da fare, mangeremo qualcosa per strada; c’è un sole magnifico!”

Sono tornate, Kamala è triste come se le fosse successo un guaio ma la madre è serena. Sarà successo qualcosa?

È sera, si cena, otto persone intorno a una grande tavola: sei figli e i genitori, una sorella è andata a vivere lontano con il marito.

L’atmosfera a tavola è serena, c’è chi domani partirà e chi dovrà rimanere in città a lavorare. Inizia la discussione sul perché di quel periodo dell’anno e non un altro dove tutti sarebbero stati liberi da impegni.

Il padre chiude la discussione con la sua semplicità: dice che loro preferiscono le vacanze ad agosto perché c’è tanta gente, c’è vita!

E così si farà. Lui è un bell’uomo, alto, robusto e forte, ma ha un debole per sua moglie Tini che gli impedisce di fare qualunque cosa lei non voglia.

Lavora nell’aeronautica ma è prossimo alla pensione, a soli cinquantasette anni.

Ha combattuto in guerra, è stato prigioniero in Africa tanto tempo fa, ma di fronte a sua moglie sembra tor-

nar bambino; la ama da sempre, anche quando lei sposò un altro uomo da cui ebbe tre figli; lui non si arrese, l'aspettò e quando lei diventò vedova si fece di nuovo avanti aiutandola con i suoi figli.

La conquistò: si sposarono ed ebbero altri quattro figli insieme.

Kamala è la più piccola dei sette figli e anche la preferita della mamma, perciò è la viziata di casa.

Il mattino della partenza è arrivato: tutti pronti, tranne i due fratelli che già erano andati a lavorare. Casa e giardino sono pieni di buste e valigie che il padre carica nelle macchine.

Le ragazze sono molto carine, oggi sono contente e pronte per il viaggio.

Lei è silenziosa. In macchina guarda fuori dal finestrino paesaggi bellissimi mentre le sorelle chiacchierano tra loro.

La madre chiede spesso alle ragazze se va tutto bene... ma Kamala non risponde.

Arrivati a destinazione.

Finalmente inizia la vacanza, Il resort è bellissimo, grande e pieno di giovani. C'è tanta musica, così piacevole. Sarà bello stare qui!

Kamala, dopo cena, è uscita; parla con un ragazzo da un po' al tavolo del bar, fa la simpatica. Gli piace, lui è del posto e ospite del figlio del proprietario del resort.

La mattina si sveglia presto per andare in spiaggia. L'aspetta il fidanzatino, come dice la madre, che è contenta di vederla così allegra grazie a questa vacanza. Ed è veramente molto felice, si diverte con lui. Vanno al mare, in piscina, in giro nei dintorni del resort.

*Gio*

La vita in un paese piccolo per chi non ci è nato può sembrare noiosa, a me invece piace tanto: uscire la mattina, salutare ed essere salutato da tutti, mi fa sentire protetto e sicuro.

La mia famiglia gestisce un lido e un ristorante. Lavoriamo molto in estate e poco in inverno, questo ci dà tanto tempo libero per la maggior parte dell'anno, che usiamo per rilassarci, pensare, allenarci, socializzare e uscire a divertirci.

Vivo ancora con i miei genitori e i miei due fratelli; due sorelle si sono sposate e sono andate a vivere in paesi vicini, è molto comodo vivere con i miei, e mi piace.

Amo passeggiare giù alla spiaggia, sul lungomare, il mare mi ha sempre rilassato: lo guardo e mi sento così leggero. Ho compiuto ventiquattro anni ieri, ho festeggiato nel resort di un mio amico caro che mi ha organizzato una festa bellissima. C'era anche la mia fidanzata, che sta con me da sei anni, i miei fratelli e amici; abbiamo fatto molto tardi e abbiamo bevuto un po' troppo.

Mi guardo allo specchio e mi accorgo che sono già molto abbronzato, ho i capelli castani e occhi azzurri molto profondi, sono veramente un bel ragazzo. Quest'estate farò perdere la testa a tante turiste sperando che la mia fidanzata rimanga a casa e stia tranquilla.

Stasera il mio amico ci ha invitati al resort e siamo arrivati un po' troppo presto, la serata non è cominciata ancora, mi siedo a un tavolo del bar a bere un aperitivo.

Arriva al bar una ragazza bruna, l'avevo già intravista prima, era con delle sue amiche; ora è sola: la invito a bere qualcosa?

È bellissima, chissà se è italiana...

Ok, la invito!

Accetta il mio invito e si siede accanto a me; meno male, è italiana ed è veramente molto bella.

Il suo nome è Kamala; è molto timida, ha appena compiuto diciotto anni, è qui con la famiglia.

È stata veramente una bella serata. La ragazza che ho conosciuto ha fatto colpo! Ho ancora voglia di rivederla – questo per me è strano.

Sono passati due giorni e ho voglia di tornare al resort per incontrare nuovamente Kamala.

Il resort è diventato casa mia, ormai passo più tempo lì che a casa dai miei.

Tra bagni al mare, passeggiate e cocktail al bar, io e Kamala stiamo passando tanto tempo insieme.

Sono trascorsi solo dieci giorni da quando ho conosciuto Kamala ma mi sembra di conoscerla da sempre. Le sue sorelle sono molto simpatiche, sua madre è molto sorridente quando mi vede, piaccio a tutte.

L'assenza di Kamala fa arrabbiare suo padre che inizia a rimproverarla per il troppo tempo che lei si assenta e le impedisce di uscire.

Tini, dopo averla vista triste per un intero giorno, le parla e le ridà il permesso di uscire l'indomani.

Lei si è riaccesa: lo rivede ed è contenta... ricomincia la sua vacanza.

È pensierata ed è gentile con tutti.

Le cene sono sempre in famiglia. Kamala racconta le sue giornate mentre le sorelle si lamentano, loro hanno lasciato i fidanzati in città ed è difficile sentirli al telefo-

no, ma Tini riporta l'attenzione su di lei e le consiglia di iscriversi al concorso di bellezza del resort che avrà luogo a breve.

Kamala è timida, non vuole; poi cambia idea pensando alle espressioni buffe che farà il fidanzato vedendola in abiti da sera e accetta!

Dice a lui che la sera farà una sfilata sul palco e vorrebbe che lui la guardasse.

Lui è in prima fila con un abito scuro. È molto bello, la vede subito e sorride. Lei ha un abito lungo, nero, con linee morbide che le accarezzano il corpo.

Sfila lentamente, lo guarda e gli fa un occhiolino imbarazzata.

Sul palco arriva il responsabile della serata e annuncia la vincitrice: "Kamala".

La premiano. Che emozione! È la più bella! Lui le porta una rosa rossa e scendono dal palco tra gli applausi.

"Che bella coppia" si sente in sottofondo; è vero, lo sono. Tini era in prima fila con la famiglia ad applaudire, anche se Kamala non li ha proprio guardati.

La mattina, a colazione, ancora si parla della sfilata e Kamala sembra imbarazzata ma sorride.

La vacanza sta volando via velocemente e Kamala è molto pensierosa quando è sola.

Dopo un aperitivo con le sorelle si vede con lui.

È lì che l'aspetta al solito tavolo del bar, è diventato il loro posto fisso. Sembrano conoscersi da tempo, non stanno mai zitti, si raccontano progetti, sogni e disavventure. Seguono tante serate di danza per venticinque giorni, questa sarà l'ultima!

I saluti e gli addii sono carichi di promesse vere e non.

Ma le lacrime sono tante. Lei piange, lui la rassicura. Si danno appuntamento al più presto da lei.

*Gio*

L'estate è finita, io e Kamala ci sentiamo quasi tutte le sere. Che belle telefonate!

Sono sempre molto vago, non voglio illuderla, non sa che ho una fidanzata ufficiale, non riesco a non sentirla, mi manca.

Sono iscritto all'università da anni ma diciamo che non sono proprio uno studente assiduo, però voglio laurearmi, anche se dovessi metterci più anni, non c'è nessuno che mi mette fretta.

Se mi trasferissi in città potrei sicuramente laurearmi a breve, sarei vicino alla sede e potrei seguire le lezioni tutti i giorni.

A cena con i miei ho parlato della mia voglia di laurearmi e del bisogno che avrei di stare più vicino alla sede. Sono stati molto contenti, stranamente: mia madre mi ha proposto subito di affittare una casa vicino all'università già dal mese prossimo.

Diana, la mia fidanzata è un po' giù di morale, non immagina minimamente che io possa essere innamorato di un'altra donna, ma non vuole che io mi trasferisca.

Le parlerò presto.

\*\*\*

Sono le nove e ho ancora sonno. Dormo da dieci ore. Mi alzo?

Mia madre è tornata. Ora mi chiamerà per farmi alzare, ma non ne ho voglia. Sono triste e stanca. Voglio rimanere al buio sotto le coperte.

Eccola, come è allegra!

Come fa? Finge?

Cosa vuole ora da me?

Mi controlla perennemente.

Le mie sorelle mi spiano e i miei fratelli sono gelosi di me, o dell'amore che mia madre prova per me.

Boh!?

Che famiglia strana: mi sembra di essere nel posto sbagliato.

Le mie sorelle preferite: una è partita con il marito, l'altra partirà a breve con il futuro marito.

Non potevano andarsene lontano gli altri cinque?

Come farò senza di loro?

Mi sento triste e abbandonata.

“Ciao mamma. In valigia mancano costumi e scarpe che andrebbero comprati per oggi. Che dici?”

Tini le risponde che va bene e che usciranno a breve.

Ho chiuso la valigia noiosamente e con la consapevolezza che sarà la stessa vacanza di sempre.

La mattina della partenza sono sempre tutti euforici. Partiremo con due macchine perché c'è chi si è portata troppe valigie...

Meglio così: ci sarà più spazio indietro per me.

La noia e la tristezza sono mie amiche da sempre, ci convivono quasi tutto il tempo; non mi dispiace, ma credo che agli altri questo mio essere non piaccia o non lo comprendano.

Mia madre mi guarda piena d'amore o piena di pena, a momenti alterni; m'incupisco sempre e questo peggiora l'intensità del suo sguardo su di me; mi mette in conflitto con me stessa e m'impegno a essere più sorridente, ma credo con scarso risultato, visto che i miei fratelli mi prendono subito in giro: sul mio sorriso falso.

Io sono falsa?

Ma se non parlo proprio!

Continuerò il mio cammino senza di loro, prima o poi!

Mi ero persa nei miei pensieri e mia sorella mi ha strattonato per dirmi che siamo arrivate al resort!

Scendo dall'auto.

È bellissimo ma troppo affollato.

Farò fatica a camminare per un mese intero tra tutta questa gente.

Ci sistemiamo e facciamo un giro.

Che buona cena! Mia madre cucina tanto e bene.

Io mangio poco, ma apprezzo la sua cucina, ma non credo lei lo sappia!

Esco e lo vedo: è l'amico del proprietario. Io e le mie sorelle lo avevamo intravisto prima. Mi guarda insistentemente.

Che faccio?